

# Tèra d'sura : il concorso per la scuola dell'infanzia e la sala comunale di Comano

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132434>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Tèra d'sura

Il concorso per la scuola dell'infanzia e la sala comunale di Comano

Alberto Caruso

Svolto nella primavera di quest'anno, il concorso chiedeva una scuola per l'infanzia e una sala comunale, da progettare in una piccola area, situata nell'immediato intorno del vecchio nucleo, chiamato *Tèra d'sura*. L'interesse del tema deriva, innanzitutto, dai caratteri distributivi dell'edificio, che devono soddisfare il complesso programma in un sedime molto limitato e geometricamente irregolare. È di grande rilievo, inoltre, la relazione con il contesto, costituito dal nucleo, dai percorsi esistenti e dalla pendenza del terreno. Un progetto piccolo, rispetto ai temi di altri concorsi, ma impegnativo e paradigmatico della condizione urbanistica più diffusa in Ticino, quella di un nuovo edificio pubblico ai margini del centro e in un lotto interstiziale.

La giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti Ivano Gianola, Franco Pessina, Christoph Dermitzel e Cristiana Guerra, ha esaminato ben 87 progetti, assegnando 5 premi e un acquisto. Vista anche la buona qualità dell'esito, questo piccolo concorso può essere considerato esemplare della validità dell'istituto: il Municipio, infatti, ha potuto esaminare molte proposte diverse per realizzare un'opera così importante per il paesaggio urbano. Nel contempo, il concorso è anche esemplare della condizione critica dell'istituto: l'enorme numero dei partecipanti, e il fatto che almeno metà di essi abbiano affrontato il tema con la medesima proposta tipologica, sono prove della scarsità delle occasioni di ricerca e di confronto costituite dai concorsi.

Il progetto classificato al 1° rango (S. Cattaneo di Bellinzona) si distingue per la chiarezza distributiva, per la scala e l'articolazione del fabbricato e la trama dei percorsi, che rimandano alla complessità del contesto. La giuria ha inoltre apprezzato la relazione tra la sala e i percorsi e la proposta del porticato sottostante.

Il progetto di E. Quaglia di Lugano (2° rango) si distingue, invece, per la forte artificialità, ottenuta attraverso la realizzazione ipogea della sala, sopra la quale l'edificio della scuola è collocato con un orientamento diverso. La pendenza del terre-

no risulta così secata da un poderoso zoccolo, sopra il quale si articolano gli spazi per l'infanzia.

I progetti classificati al 3° rango (P. Müller di Vercello) e la 5° rango (Y. Joss di Losanna) propongono distribuzioni semplici e ordinate, ma dalla volumetria molto compatta, giudicata fuori scala rispetto al contesto.

Il progetto classificato al 4° rango, firmato da T. Amman (SAM) di Verscio, è invece molto interessante per l'effetto «strutturante» che provoca sul territorio e rispetto al contesto. Costruito intorno a un forte percorso nord-sud, distingue il programma in due fabbricati dal diverso tracciato e realizza uno spazio pubblico importante, una piazza con gradonata e belvedere, che la giuria ha giudicato «esagerato», e che invece (a nostro avviso) non si limita a dislocare l'edificio sul lotto, ma provoca una modificazione affascinante dei luoghi.

Il progetto acquistato (F. Bianda di Ascona) prevede una grande piastra pubblica alla quota stradale, sotto la quale sono distribuiti gli edifici. Un gesto figurativamente coraggioso, ma che non risolve gli spazi scolastici.

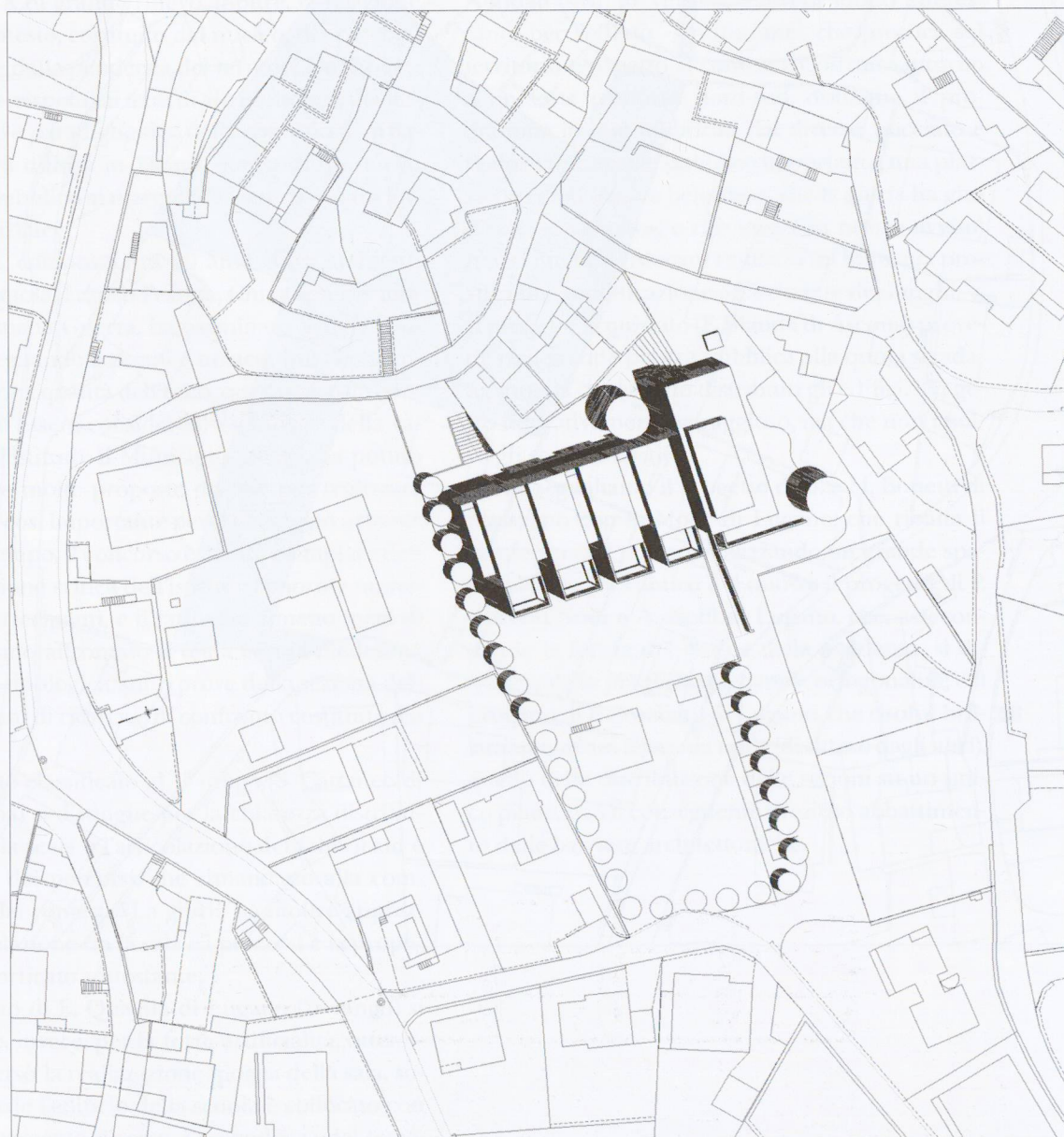
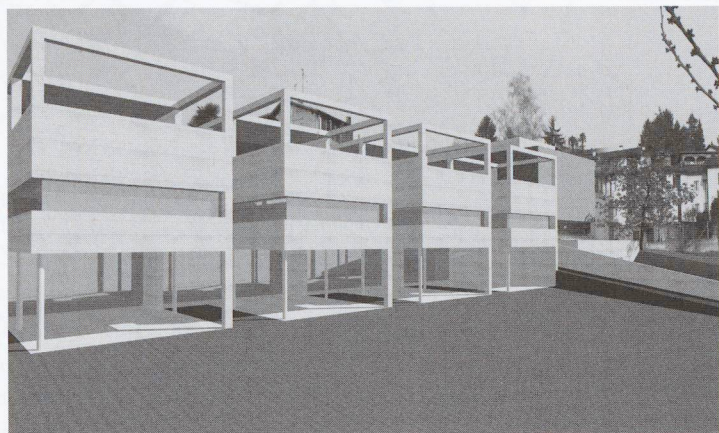
Infine segnaliamo il progetto di D. e M. Bonetti di Massagno con S. Moor di Lugano, che ribalta il fronte verso il nucleo, realizzando un grande spazio urbano tra l'antico e il nuovo; il progetto di P. Durisch Noll e A. Noll di Lugano, che, assecondando la forma del lotto e della pendenza, si distingue dalla più diffusa e banale ortogonalità; e il progetto di P. Boschetti di Lugano, che risolve brillantemente un tema nel tema (disatteso dagli altri), quello della distribuzione delle sezioni su un unico piano, con il conseguente prezioso abbattimento delle barriere architettoniche.

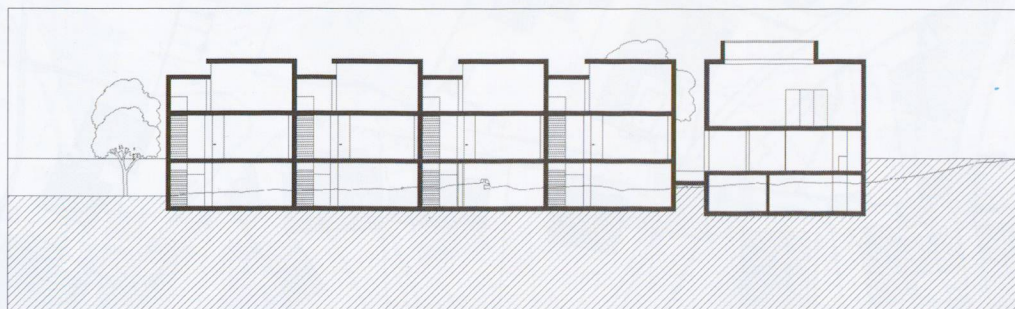


1° rango

Sergio Cattaneo, Bellinzona

Collaboratori: Fabrizio Salvioli, Ivan Pifferini, Roberto La Rocca

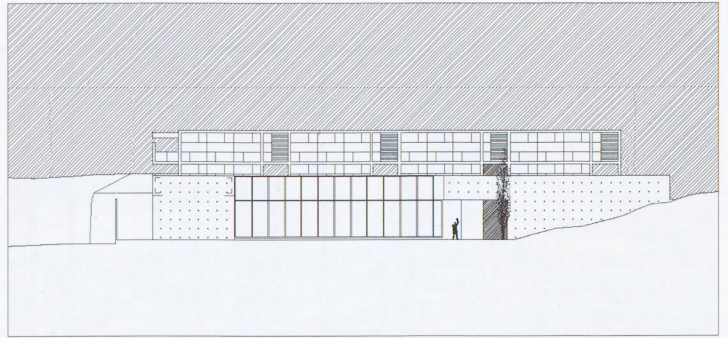




**2° rango**

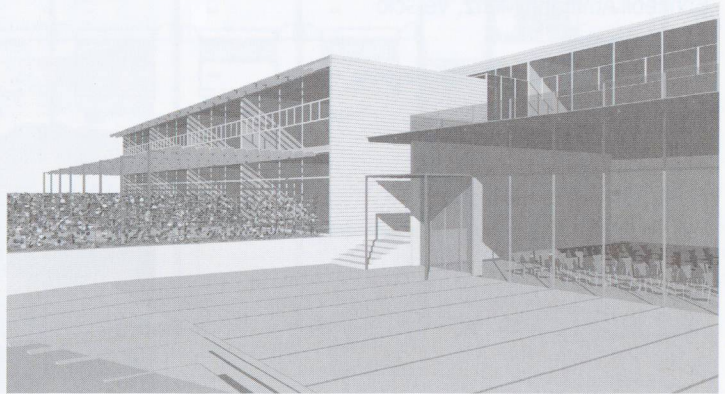
Edy Quaglia, Lugano

Collaboratori: Francesca Brughera, Adriana Rusconi



3° rango

Peter Müller, Vacallo;  
 Erich Weber, Jano Csoka, Cham

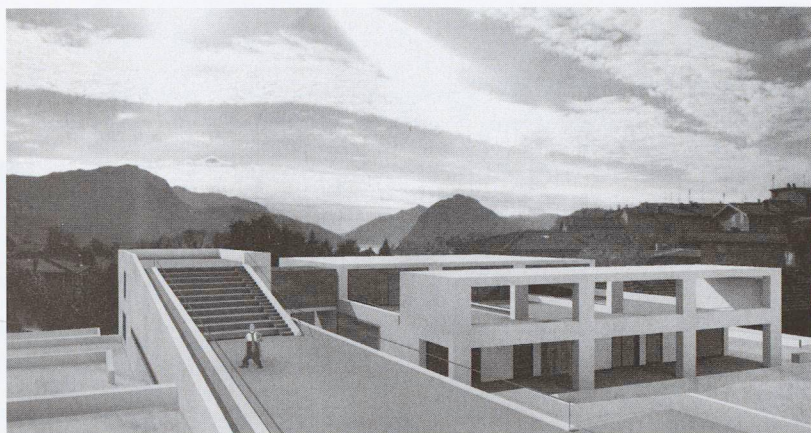


4° rango

Schnebli Ammann Menz, Verscio

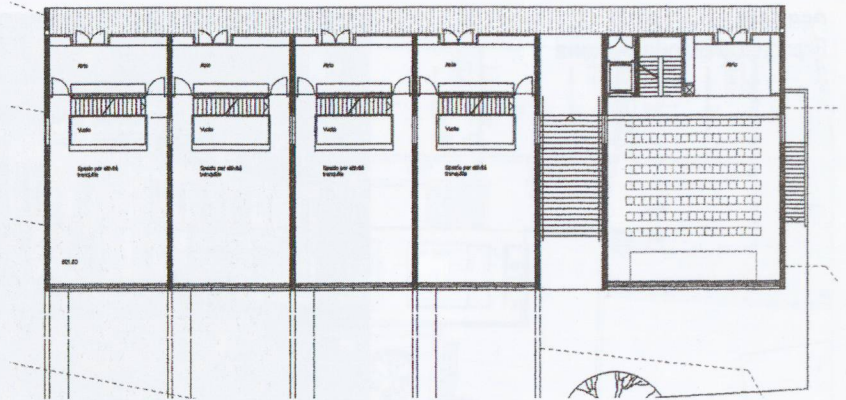
Tobias Amman

Collaboratrice: Barbara Fontolliet-Brenna



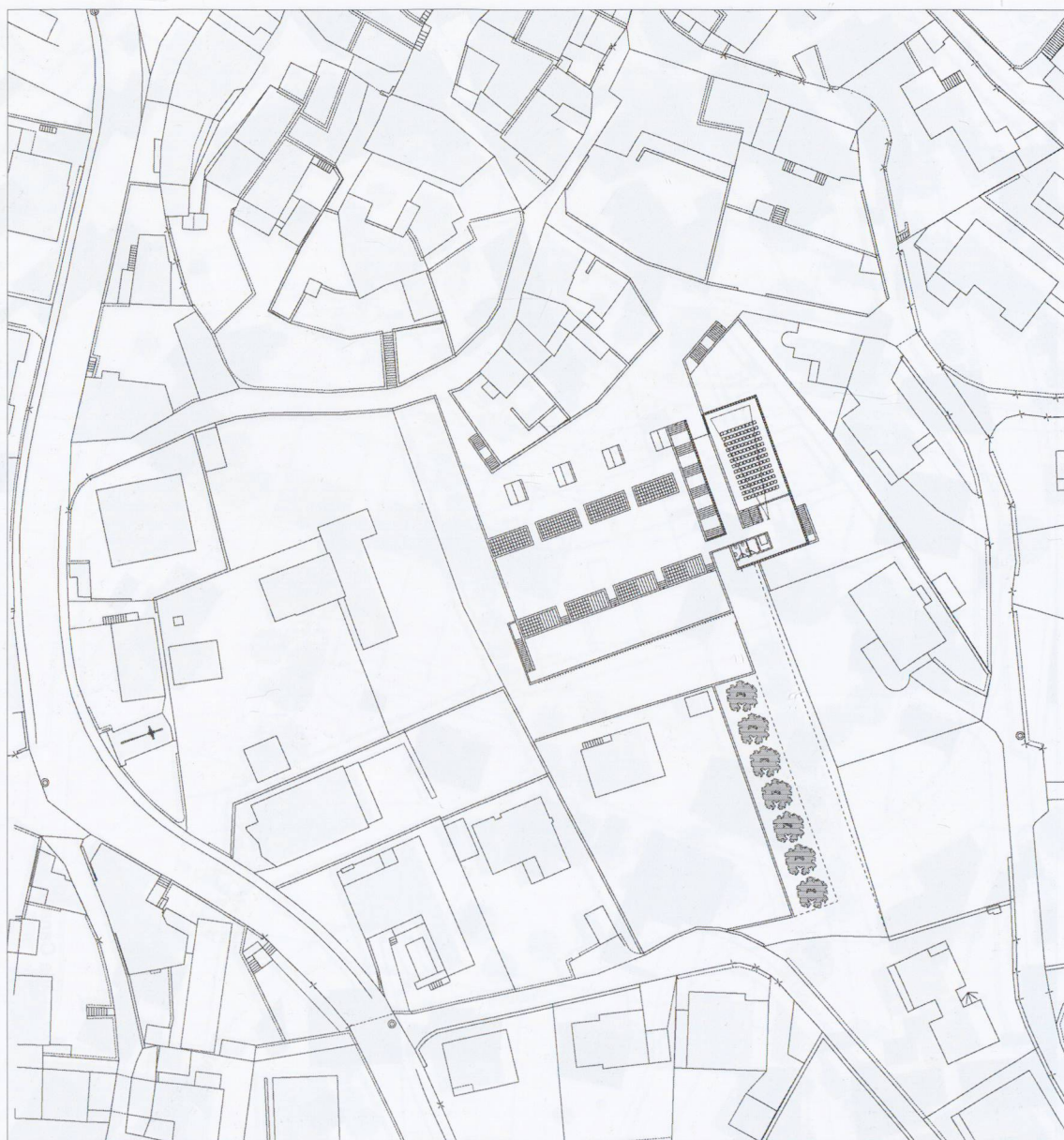
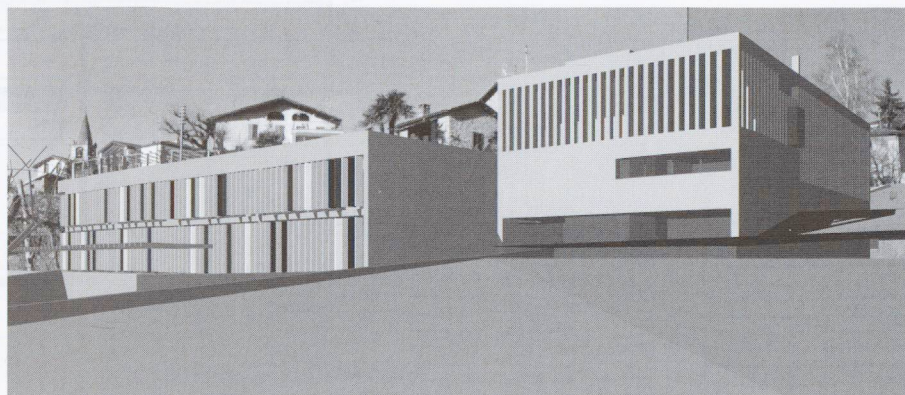


5° rango  
Yves Joos, Losanna

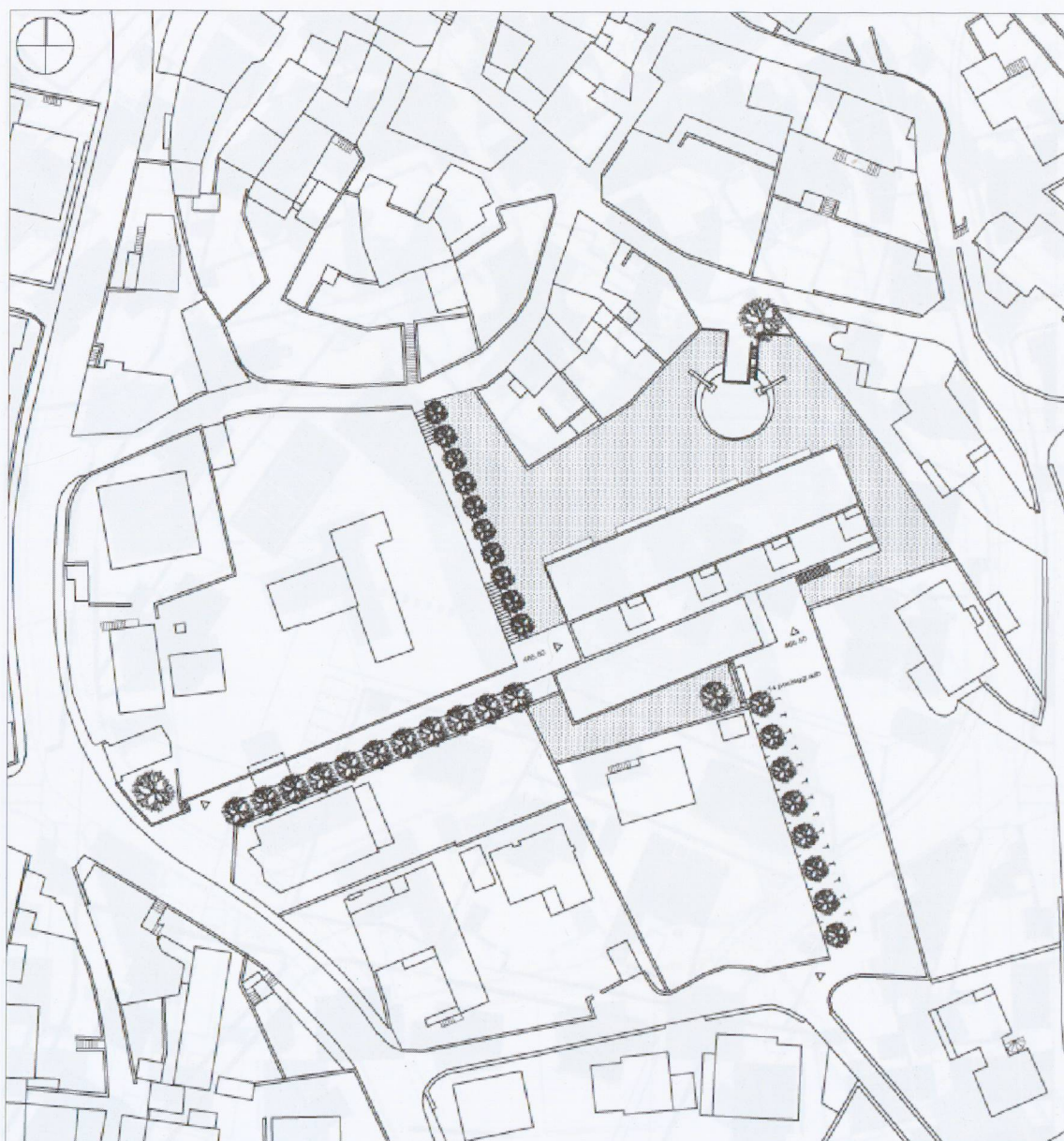
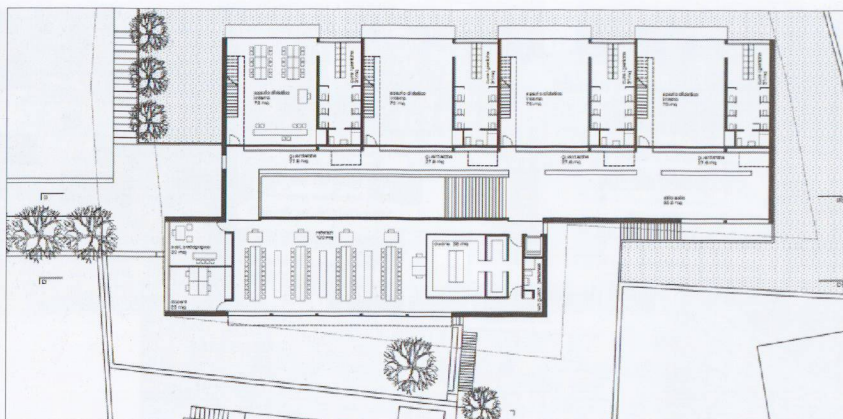




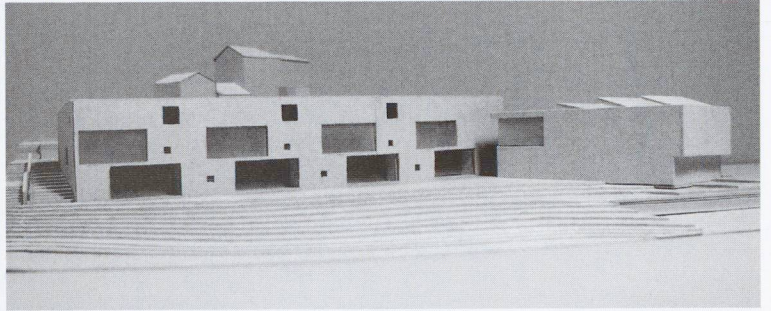
Acquisto  
Francesco Bianda, Ascona



Dario e Mirko Bonetti, Massagno;  
Stefano Moor, Lugano  
Collaboratore: Michel Luppi



Pia Durisch Nolli, Aldo Nolli, Lugano  
Collaboratrice: Monica Caramella



Pietro Boschetti, Lugano

Collaboratori: Stefani Tamiami, Nicola Cantoni

